



Botticino (Bs)

Calze col taschino per arbitri e bomber

Brevetto di un'azienda bresciana: Figc entusiasta

■ ■ ■ PAOLA GREGORIO
BOTTICINO (BS)

■ ■ ■ La rivoluzione delle calze da football arriva da Botticino, nel Bresciano. Presto potremo vedere calciatori e arbitri sgambettare sui campi da calcio indossando un particolare calzettone con taschino, dove infilare i parastinchi senza lacci e laccioli di sorta e magari riporre il cartellino.

Il brevetto, della calza e della macchina per produrla, è firmato "Busi Giovanni", ovvero dall'azienda di Botticino che, fondata nel 1958, ha alle spalle oltre mezzo secolo di vita nel settore meccanico - tessile. Una calza talmente innovativa che il presidente della Figc in persona, Giancarlo Abete, ha scritto ai fratelli Catina e Gianmario Busi, al timone dell'impresa con il padre Giovanni, per comunicare la "valutazione positiva" del brevetto da parte del Settore tecnico arbitrale della Federazione italiana giuoco calcio.

Ma la calza con taschino piace pure alla Lega Calcio e i due riconoscimenti aprono le porte ad una possibile collaborazione con le società calcistiche e le Leghe professionistiche. Nel frattempo, un "collaudatore" che indossa quotidianamente gli scarpini da calcio, Luca Maccabiti della Primavera del Brescia Calcio, si è offerto per provare, durante gli allenamenti, le prestazioni della calza tecnologicamente all'avanguardia.

Che cosa la rende così speciale? La tasca nella parte anteriore, interna, della calza che consente di inserire i parastinchi senza l'uso di lacci, stringhe o elasti-

INNOVATIVI

I calzini con tasche anteriori sono stati inventati dall'azienda "Busi" di Botticino, nel bresciano. Nella tasca possono essere infilati i parastinchi del calciatore o i cartellini dell'arbitro. La Figc si è detta subito interessata.



ci. I vantaggi? «Notevoli - spiega Catina Busi - perché non c'è alcun bisogno di fissare il parastinco con nastro adesivo, l'uso della calza è molto più rapido, agevole e confortevole e non c'è alcun contatto diretto tra i parastinchi e la pelle. La calza si indossa normalmente, come qualsiasi altro calzino».

Il taschino, anzi i taschini, perché è possibile realizzarne più di uno, possono essere posizionati in varie parti della calza e sono adattabili alla misura dei parastinchi da inserire. Il segreto sta tutto nella speciale macchina, sempre brevettata dalla famiglia Busi (che non vende direttamente le calze ma i macchinari per produrle), che riesce a tessere contemporaneamente due tipi di filato.

La Twin-Layer, questo il nome della macchina, crea automaticamente la ta-

sca interna, grazie ad un sistema che le consente di produrre calze sportive tecniche a doppio tessuto. «Gli aghi del cilindro - precisa Catina Busi - producono lo strato esterno, gli aghi del platorello invece realizzano quello interno, separandolo dal primo. Questa tecnica consente inoltre un risparmio notevole di tempo e denaro».

La Twin-Layer, che può produrre fino a 180 paia di calze al giorno, in colori diversi, è già stata inviata, su richiesta di acquirenti stranieri, in Brasile e Portogallo. Dall'azienda di Botticino, escono ogni anno dalle 200 alle 250 macchine pensate per creare la calza con il taschino. Per ora, il brevetto ottenuto dall'azienda è a livello italiano, ma l'impresa bresciana ha già presentato la domanda per ottenere quello internazionale.